Lunedì 2 Gennaio 1899. — Udine - Anno XVII - N. 1.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4.
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Fine d'anno e fine di secolo

In questo momento in cui moralmente e materialmente tutti tirano le somme, e fermano o rivedono le partite dell'annata trascorsa, un grande scienziato inglese, il Wallace, l'emulo e il seguace di Darwin, ha avuto l'idea di tirar le somme, non dell'annata, ma di tutto intero il nostro secolo, che con quest'anno, tocca ormai gli sgoccioli, facendo una rapida e compendiosa rivista di tutte le scoperte e le conquiste, che l'han fatto celebrare come il secolo delle meraviglie.

Gli inglesi, nonchè gli italiani e i francesi, al principio di questo secolo non erano molto più avanzati quanto ai mezzi di locomozione di quel che lo fossero i greci ed i romani di duemila anni fa — perchè tutto era ancora questione di strade, e le strade, al principio del secolo, non erano punto differenti da quelle già magnifiche degli antichi — per cui il *touriste* inglese relegato in berlina o in diligenza non arrivava a percorrere le distanze con più grande sicurezza nè rapidità di quello che lo potessero gli antichi cavalieri romani.

Ed ecco che la macchina a vapore, la locomotiva e la strada ferrata, che dà la possibilità di percorrere sessanta chilometri all'ora, ravvicinando e quasi annullando le distanze; ecco le incomode berline trasformate in vere case volanti, *sleeping-car* dove si può leggere, mangiare, dormire e assistere, come nei treni americani, perfino a balletti e rappresentazioni.

Così si dica degli *steamers* che solcano l'Oceano. Dopo che Vasco di Gama era arrivato nell'India e dopo che Colombo aveva scoperto l'America, si era bensì cercato di portare dei perfezionamenti alla costruzione delle navi, ma senza cambiarne mai il *principio*, per cui la più gran nave del secolo scorso non era molto differente da una canoa ingrandita da selvaggio! Ora ci sono dei vapori che percorrono distanze come quella da New-York a Londra, che esigevano prima tre settimane di viaggio, in cinque giorni, che sono vere e comode case galleggianti!

Noi abbiamo ancora, come mezzo di locomozione, trovata la bicicletta, di cui il principio era ben noto da lungo tempo, ma che non aveva mai potuto essere tradotto in un'applicazione pratica, per il prezzo favoloso delle industrie meccaniche nel secolo scorso!

Questi non sono che i progressi realizzati nel ramo della locomozione. Ma di altrettanto larga ed universale applicazione sono i meccanismi con cui si è arrivati a sostituire colle macchine l'industria a mano.

Il principio del secolo ci dava le prime macchine da cucire, da filare, da tessere, ecc. Nel 1790 si scoprì una macchina per cucire le scarpe, e nel 1830 *una macchina* per far le calze; ma solo nel 1846 usciva il brevetto della prima macchina da cucire di Elia Howe del Massachussets.

Poi seguì l'invenzione delle *type writers*, poi quella di tutte le meravigliose macchine agricole, per arare, erpicare, mietere, seminare, stritolare, ecc., invenzioni tutte concepite nella prima metà e perfezionate nella seconda metà di questo secolo meraviglioso. Nè si devono dimenticare il *revolver* e le fotografie istantanee, i bastimenti in ferro e le torpediniere!...

*

Un'enorme estensione, che mai prima si sarebbe supposta, presero tutti i mezzi di comunicazione così strettamente connessi a quelli di locomozione: la posta e soprattutto il telegrafo hanno sostituito con straordinario vantaggio di esattezza, di economia e di rapidità, i corrieri affidati ai postiglioni, e con 25 centesimi si può ora far fare ad una lettera il giro del mondo.

Lo sforzo riunito di molte intelligenze ci dava nel 1837 il telegrafo.

Il primo cavo sottomarino era posto fra Dover e Calais nel 1851. Nel 1856 si formava la compagnia per gettare un *cable* attraverso l'Atlantico e adesso i mari sono tutti solcati dai fili telegrafici.

Poi è venuto il telefono coi suoi dischi vibranti che porta all'orecchio di Londra la parola sussurrata a Parigi. Non solo, ma a Budapest ci sono dei giornali telefonici, cioè, a certe ore del giorno, un impiegato apposito manda per telefono ai sottoscrittori di questo, chiamiamolo così, giornale telefonico, le notizie ultime della giornata, che così ciascuno può avere prima che circolino nelle successive edizioni dei giornali, e questo ufficio di notizie costa poco più del soldo quotidiano del giornale!

*

Nel 1827 John Walker, un chimico di Stokton-on-Tees, inventava gli zolfanelli a sfregamento, bagnando dei minuzzoli di legno nel clorato di potassa e nello zolfo. Nel 1834 a questa miscela si aggiungeva il fosforo, e nel 1840 gli zolfanelli diventavano così popolari ed a buon mercato come l'antico acciarino e la pietra focaia, e quello che solo 60 anni prima era stato uno dei problemi più fastidiosi — procurare e mantenere il fuoco — diventava un semplice giuoco di fanciullo.

Così dicasi per quanto concerne l'illuminazione. Nel principio del secolo, a Londra, i venditori di torcie resinose erano così comuni come ora i venditori di fiammiferi, perchè non vi esisteva illuminazione pubblica. Ora non solo alla torcia resinosa si è sostituita mano a mano la candela e la lampada, ma ancora la candela e la lampada *sono* state sostituite dalla fiamma a gaz, e questa perfezionata coi becchi Auer, ma questa fu poi sorpassata da un mezzo ancora più rapido, ancor più facile, che non domanda più neppure lo sfregamento dello *zolfanello*, ma solo il tocco di un bottone: la illuminazione elettrica.

E dalla prima applicazione di illuminazione publica fatta al ponte di Wetsminter nel 1813, si è passati non solo a quella illuminazione a giorno di tutte le grandi città, ma anche di tutti i piccoli paesi, dove fino a poche decine d'anni fa unica illuminatrice era la luna.

*

La fotografia è venuta in aiuto alle arti e alla scienza in un modo che sarebbe stato inconcepibile cento anni fa; essa è adoperata dal meteorologo, dal fisico, dal geologo, che hanno tutti autoregistratori di un'estrema delicatezza e precisione.

E nel campo dell'astronomia i risultati sono meravigliosi: coll'aiuto della fotografia le stelle sono vedute, come non è mai stato possibile col telescopio, nella compagine della loro struttura.

Il sogno dei fotografi, la fotografia a colori, sta per essere realizzato, senza l'intervenzione di nessun artista. Il prof. Lippman di Parigi, in una lettura davanti alla « Royal Society » di Londra, nel 1896 ne descriveva il metodo e ne esibiva alcuni splendidi *specimens*.

I raggi Roentgen, la più recente delle scoperte connesse alla fotografia, aprono un nuovo campo di ricerche per la medicina, la chirurgia, la fisica, la chimica.

La medicina era cent'anni *or sono* ancora rudimentale ed empirica, a base di cataplasmi, pappe ed esorcismi: il vaiuolo menava strage, ed era così frequente come adesso l'influenza.

Al principio del secolo un inglese, Jenner, scopriva il principio del vaccino, che portava all'immunizzazione del vaiuolo. Poco più tardi, un altro inglese, Lister, dotava il mondo di quell'altro semplice e meraviglioso mezzo profilatico, l'asepsi e l'antisepsi, che, coll'introduzione degli anestetici, altra scoperta dovuta al nostro secolo, rendono possibili le più rischiose operazioni. Sessant'anni fa, infine, Pasteur trovava il principio dei germi patogeni allignanti nell'aria, che doveva condurre alla scoperta dei bacteri ed infine alle meravigliose applicazioni sieroterapiche, per cui la rabbia, il croup, ed infine anche la febbre gialla, trovavano argine e rimedio...

*

I primi albori della civiltà si aprono colla scoperta dei numeri arabi; il quattordicesimo secolo scopre la bussola del marinaio; il quindicesimo l'arte della stampa; il diciassettesimo trova il telescopio.

Ma questo meraviglioso diciannovesimo secolo — che ci ha portato le vie ferrate, i battelli a vapore, i telegrafi, il telefono, gli zolfanelli, i gaz e l'illuminazione elettrica, i raggi Roentgen, l'analisi dello spettro, gli anestetici e gli antiseptici — li sopravanza tutti e segna veramente il trionfo del progresso nell'industria e nella scienza.

AL QUIRINALE

vi furono ieri i consueti ricevimenti, per gli auguri di capo d'anno, delle deputazioni della Camera e del Senato, ministri, autorità, rappresentanze, ecc.

Un telegramma del governatore Martini sulla situazione nell'Eritrea

La « Stefani » comunica che avendo il Governo telegraficamente interrogato circa le voci inquietanti, giunte in questi giorni in Italia, il regio commissario civile per l'Eritrea, on. Martini, questi ha risposto col seguente telegramma:

« *Asmara 1.* — Le notizie sono tutte infondate. Menelik non è ancora giunto a Borumieda; egli ha diretto al Re una lettera molto amichevole, promettente l'assestamento del confine. La nomina di Tesfai Antalo (a governatore dell'Hamasen, provincia dell'Eritrea) è insussistente. I nostri carteggi con ras Makonnen sono cordiali; la situazione è invariata e nulla autorizza i timori. Mercatelli rimane come capo di Gabinetto e non vi furono mai con lui divergenze politiche, nè potevano essere, non essendo qui se non l'esecutore degli ordini del governatore ».

L'enciclica sull'americanismo

Si annuncia da Roma che il Papa, per mezzo della segreteria di Stato, ha spedito al cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora, l'annunziata enciclica sull'americanismo.

L'enciclica sarà pubblicata non appena il cardinale Gibbons ne avrà accusata ricevuta.

Il Pontefice si rende ragione dell'ambiente particolare che si è formato in un paese nuovo come l'America del Nord e presso la vigorosa razza anglo-sassone, e comprende la necessità di metodi speciali indispensabili in un paese ispirato ad un regime schiettamente e largamente liberale. Però censura talune dottrine esagerate, che si scostano dall'insegnamento generale della Chiesa.

Evitati questi errori, conclude Leone XIII, i cattolici dell'America del Nord potranno in perfetta regola mantenere quell'ardito metodo di condotta che stanno felicemente adottando nel terreno pratico della propaganda e dell'azione.

Il richiamo da Milano del cardinale Ferrari

Mandano da Roma alla *Lombardia*:

« Vi confermo le mie previsioni circa il richiamo del nostro arcivescovo.

« L'epoca in cui ciò verificherassi, non si può precisare, perchè attualmente non vi è qui in curia una carica disponibile abbastanza elevata per giustificare la sua chiamata a Roma. Aggiungasi che il Papa difficilmente compie un atto, quando ne corre voce. Lo stesso è accaduto più volte in occasioni analoghe, e diversi prelati non furono creati cardinali principalmente perchè i giornali avevano inopportunamente annunciato la loro promozione.

« È un fatto che la situazione fatta al cardinale Ferrari nella sede ambrosiana è poco sostenibile. Pure in Vaticano dicesi essere egli un buono e zelante sacerdote, ma insufficiente all'alta dignità, e senza influenza.

« È probabile che in occasione del concistoro in cui verrà provveduto alle vacanze del collegio dei cardinali, sarà provveduto alla diocesi di Milano, e l'attuale arcivescovo sarà richiamato a Roma ».

La *Corrispondenza politica* scrive alla sua volta:

« Notizie assunte presso persone che sono legate da vincoli di amicizia col cardinale arcivescovo di Milano, confermano le previsioni del suo richiamo da quella sede ».

Un ginnasio italiano a Pisino

Pisino 1 — Da fonte attendibilissima è qui pervenuta la notizia che la Giunta provinciale ha deliberato di istituire a Pisino, coi fondi scolastici provinciali, un ginnasio italiano.

La notizia, diffusasi come un lampo in tutta la città, ha prodotto giubilo immenso, indescrivibile.

La situazione nell'Austria-Ungheria

Il paragrafo quattordici.

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore al conte Thun, in cui proroga per un anno le quote dell'Austria nelle spese comuni della Monarchia; pubblica pure una ordinanza imperiale, secondo cui, in base al paragrafo decimoquarto, il compromesso austro-ungarico è prorogato fino al 31 dicembre 1899. Si concede l'esercizio *provvisorio per tre mesi* al Governo austriaco; si accorda un sussidio di 1,600,000 fiorini per soccorrere le provincie austriache danneggiate dalle inondazioni e dai terremoti.

Guglielmo non vuol fare il giornalista

Berlino 1 — Un giornale locale reca la seguente notizia tolta da un giornale americano: « Un editore americano aveva inviato all'imperatore Guglielmo uno *chèque* di 5000 dollari, con la preghiera di scrivergli un articolo in cui avrebbe dovuto esporre le sue opinioni sul conto della guerra ispano-americana. Lo *chèque*, naturalmente, fu restituito all'editore a mezzo dell'ambasciata tedesca a Washington, coll'osservazione che l'imperatore Guglielmo « per ora non ha nè tempo nè voglia di mettersi a fare il giornalista ».

(12) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

VIII.

La baronessa Dionisia così scriveva ad Evelina, quando lo zio Everardo le annunciò come fosse stata bene accolta dai signori Steno la sua domanda alla mano dell'unica figlia.

« *Amica carissima!*

« Immagina la mia sorpresa ed in seguito la mia gioia, quando appresi che mio zio Everardo ti amava, ti aveva già chiesta in isposa. Tu acconsenti non solo a render felice lui, che merita ogni fortuna, ma spargi anche su noi il benefico influsso del tuo sorriso affettuoso. Pensa come all'idea della tua vicinanza il mio cuore esulti, l'anima si ritempri nella fede per l'amicizia...

« Tu mi chiami buona, perchè sapesti dal tuo fidanzato ch'io accettai con gioia esuberante l'idea di divenire tua stretta parente. Buona? Lo sarò forse, però manca a me ciò che tu possiedi in sommo grado: quella benignità che attrae gli animi, che attrae la confidenza e ci ravvicina all'umanità che soffre, a quella che spera e gode fra i tripudi della vita.

« Dacchè t'ho lasciata, tu lo sai, non ebbi più amiche: il nostro vecchio palazzo mi rinserra come un'immensa tomba. Mi affido all'amicizia dei miei fratelli, Valeriano e Volfango.

« Anch'essi rifuggono dalla società, ci vanno solo per la comparsa, in circostanze, per l'obbligo *che* c'*impone* il nostro nome, ed i rapporti che ci stringono alla nostra vasta parentela. Ma come dalle feste ritorniamo stanchi, annoiati!

« In questi due anni, la mia più dolce distrazione fu quella di trattenermi con te in iscritto... ed ora... fra pochi mesi tu sarai della famiglia, porterai il nostro nome, ti chiameremo la nostra sorella cara ed amata. Che dolcezza accordare le note insieme al piano, leggere gli stessi libri, dividere ogni più profonda sensazione artistica.

« Everardo mi ha detto che più della tua bellezza, fu conquiso dalla semplicità delle tue maniere, e dal genio che natura e *Dio* ti hanno *impartiti*. Non mi parlò dei tuoi begli occhi, dei tuoi dorati capelli, mi descrisse invece il suono della tua voce, la tua bontà pei miseri, l'indifferenza per le ricchezze. Deplora che tu sia tanto giovine, mentre lui è più che maturo, ma dal tuo carattere si aspetta il senno, dal tuo tenero cuore il ricambio d'affetto.

« Nella mia famiglia si parlava spesso di te; quando giungerai tra noi, sarai accolta come una benedizione, e stretta forte forte tra le braccia

della tua
Dionisia Kender ».

La famiglia Steno erasi di bel nuovo ridotta a vivere in villa, nell'attesa dell'autunno avanzato, ed Evelina lesse la lettera dell'amica appoggiata alla ringhiera della terrazza. Perchè il suo cuore *non* si aprì alla gioia scorrendone le pagine? La rilesse. Tutto era corretto, la frase, l'elogio, il consiglio; eppure fra linea e linea la fanciulla indovinò uno sforzo; dalla calligrafia stessa dedusse uno stato d'animo poco naturale.

Non era il solito stile spigliato, mancava il lampo dello spirito e della spontaneità.

— Non sarebbe felice Dionisia? — riflettè amaramente Evelina. — Perchè afferma che le manca la benignità che attrae e conquide? Forse che non seppe farsi amare?... Lei, così cara, così elevata!

Una lagrima solcò le guancie della futura baronessa; guardò ben lungi, al di là della cerchia dei monti, quasi volesse penetrare l'ignoto! Ma il sole animava il paesaggio, il cielo era in festa; le giungeva all'anima l'incanto della pace, dell'armonia nelle cose e nei sentimenti.

Il barone Everardo, ospite da più giorni alla villa, la raggiunse. La fidanzata teneva nelle sue mani la lettera di Dionisia tuttora spiegata, e il suo viso portava la traccia dell'emozione appena vinta.

Everardo impallidì, e non osò interrogarla. La giovane prevenne il suo desiderio e disse francamente:

— Una lettera di Dionisia.

— Ne riconosco i caratteri — egli rispose.

— Ditemi, Everardo, Dionisia è felice?... proprio felice?

— Lo credo, sebbene la felicità al mondo sia alquanto problematica.

— Provatevi a leggere questa lettera e ditemi, voi che la conoscete e l'amate come figlia, ditemi se non ci si avverte una lagrima trattenuta, un'ansia trepida...

Everardo lesse per ben due volte la lettera, ed alzando i suoi occhi limpidi in volto ad Evelina, disse con pacatezza:

— È una giovane seria Dionisia!

— Seria? non basta. È una donna ferita, malata che mi scrive. Credete voi che Dionisia abbia potuto amare non corrisposta?

— Non corrisposta?

— Voi sapete... le ragazze qualche volta si formano delle illusioni. Se tali illusioni svaniscono di repente, è uno strazio insanabile. L'anima di Dionisia è sì delicata! un nulla la tocca. Sa tacere: ragione di più per *soffrire* fino al martirio!

— Non credo ch'ella abbia amato ancora — disse lentamente Everardo; poi tacque.

Veniva a loro tutto l'acuto, inebbriante profumo dei fiori; ai loro piedi si stendeva la verdeggiante massa degli arbusti; le acque delle cascate e dei getti formavano un concerto differente, mentre gl'insetti alati volteggiavano a capriccio.

Eppure Evelina s'accorse che il fidanzato discuteva seco stesso, indifferente a tante bellezze. La melanconia s'addensava sullo spirito di lui, e metteva sulla sua nobile fisonomia un'impronta dolorosa. Allora Evelina rammentò le confidenze appena accennate in una lettera dalla Dionisia. Forse il barone sapeva qualche cosa di quei sogni... di quelle infrante speranze, ma una delicatezza, di cui ella calcolava tutto il valore, impediva a lui di rivelare il disinganno della sua più cara parente.

— Andiamo in giardino? — interrogò dolcemente Evelina.

— È quello ch'io desidero in tale istante.

Scesero ad ammirare i fiori d'autunno, che prolungavano la loro giovinezza trionfante delle brine, dei primi rigori della stagione. Un esperto giardiniere aveva con fine conoscenza preparato *il terreno*; così, invece delle rose annuncianti la primavera, primeggiano i crisantemi lillà, ruggini, porporini. Le dalie a grandi masse si ergono floride, screziate, o tutte bianche, o color sangue. Gli astri della China, il fiore autunnale che ha il vanto della bellezza, è già nato solitario all'estremità dei rami, foggiato a guisa di stella, violetto o turchino.

(Continua).

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Non vi curate delle persone moleste; sfuggitele, ma non le disprezzate; compiono anche esse la loro missione, quella cioè di far meglio apprezzare negli altri le virtù di cui esse sono prive e che credono possedere in sommo grado.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un lettore.

Se si tratta di affezione reumatica leggera o non vecchia, può essere guarita coll'applicazione di carta senapata.

×

La sfinge.

Monoverbo.

F M RID

Spiegaz. della sciarada preced.

MAR-MAR-A.

×

Per finire.

Tra coniugi.

Il marito *(in collera)* — Quando ti ho sposata ero un imbecille.

La moglie *(con dolcezza)* — E tale sei rimasto, pur troppo!

PROVINCIA

Cividale, 30 dicembre (ritard.)

Caduta grave — Pubblicazione inopportuna — Auguri.

Quest'oggi alle 2 pom., certo Cioultini A., d'anni 30, della frazione di Rubignacco, precipitò da una altezza di 9 metri, cadendo a terra in piedi. Al disgraziato si manifestò forte commozione viscerale.

*

La lettera pubblicata ieri dal signor Marioni Giovanni, per dimostrare che si piega alla volontà di un anonimo qualunque, presentando le sue dimissioni da presidente della Congregazione di carità di Cividale, sollevò vari commenti, tutti però sfavorevoli alla mal consigliata pubblicazione.

I più dicono che, appunto per i tanti anni di cariche coperte in detto istituto, doveva sapere che la sua posizione era presentemente in conflitto con le disposizioni della legge sulle Opere pie; e dicono che poteva ritirarsi senza bisogno di dar pubblica soddisfazione ad un anonimo, che, oltre alla sua poco onorevole qualità di anonimo, può essere anche un ignorantone sobillato da qualche furbo, per dar sfogo a invidie o rancori. Altri dicono che poteva mantenere le dimissioni date un mese fa. Il Consiglio comunale l'aveva riconfermato in carica in segno di gratitudine.

*

Gradite i miei migliori auguri; quello specialmente di molti abbonati pel novello anno, assicurandovi che il vostro accreditato giornale è qui letto con interessamento. *W.*

Codroipo, 1 gennaio.

Aggressione fantastica e aggressione vera.

Mi sono molto meravigliato nel leggere un articolo sul *Friuli* del 30 p. p. nel quale è descritta a fosche tinte una aggressione successa sul Ponte di S. Lorenzo presso Codroipo. Sono in dovere di smentire assolutamente questa notizia, e di dire che questa non è che una fiaba, opera della feconda fantasia del vostro corrispondente *X* un po' troppo zelante. L'aggressione infatti si riduce ad uno scherzo di pessimo genere: sono due conoscenti, completamente inermi, che coll'intento di mettere in corpo un po' di paura, sapendolo demente, al negoziante di bovini Persello Bonaventura, d'anni 45, da Villaorba, fingono d'assalirlo. Devo poi notare al corrispondente anche questo: che il fatto non è successo sul Ponte di S. Lorenzo, ma bensì fra i caselli 109 e 111, nelle vicinanze di Pasian Schiavonesco. (*)

*

Mentre l'altra sera, verso le 19, certi De Clara Giovanni e Comisso Girolamo, ritornavano da Mortegliano, giunti presso la località S. Giovanni, furono assaliti da uno sconosciuto, armato di bastone, che impose loro di consegnare i danari. Quelli però si difesero bravamente, assestando delle sonore legnate al malaugurato aggressore e mettendolo in fuga. L'autorità indaga. *C.*

(*) La notizia che il nostro egregio corrispondente smentisce, l'avevamo tolta nei precisi termini dalla *Gazzetta di Venezia*. Ha poi ragione il corrispondente, che lo scherzo è di pessimo genere, tanto più trattandosi di un demente. *(N. d. R.)*

Aviano, 1 gennaio.

Un bel tomo.

Vi voglio raccontare un grazioso casetto.

Oggi dopo pranzo, un membro della Commissione d'annona, stava tranquillamente al Caffè « Risorto » sorbendo un *moka*, quando un fornaio lo invitò ad uscire per dirgli una parolotta in *segreto*.

Ed ebbe luogo il seguente dialogo autenticissimo:

— Come xela de sto calmier? come la pensemo?

— Ma, fatele il tabelon che gavè in botega, e regolève de quelo.

— Ben, mi la sfido a duelo!...

— E mi go tanto piazer!

E lo sfidato rientrò in Caffè, lasciando il fornaio con tanto di naso.

Cinquedita.

Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago. Anche questo anno il Consiglio di quel Comizio ha stabilito dei premi per i maestri che impartendo l'insegnamento dell'agraria nelle scuole rurali, dimostreranno di aver conseguito lodevoli risultati.

Le elezioni commerciali ad Aviano anche ieri andarono deserte, non essendosi potuto costituire il seggio. Così rimane invariato il risultato generale, che già pubblicammo.

Una brava insegnante. Togliamo dal *Veneto* di Padova:

« La *nostra esimia concittadina* dott. Ersilia Bisson, allieva distintissima della nostra Università, da insegnante di matematica alla r. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone, con dispaccio ministeriale fu trasferita nella stessa qualità all'altra r. Scuola Normale femminile di Como.

La coltura e le altre doti che distinguono l'animo della gentilissima nostra concittadina, sono troppo note perchè vi aggiungiamo speciali parole di lode o di compiacenza per un trasferimento che designa la stima che meritamente gode nelle alte sfere dei preposti al pubblico insegnamento.

Ci limiteremo a mandarle le nostre più sentite congratulazioni ».

Un annegato. Ieri mattina, verso le 7, nel roiello che corre fra Lovaria e Pavia, a 400 metri dal paese, si rinvenne il cadavere di Grassi Sante di anni 76, guardiano del Consorzio roiale, domiciliato a Pavia.

Il disgraziato vecchio aveva la testa entro un tombino e le mani contuse.

Tosto fatta la scoperta, ne fu informata l'autorità giudiziaria di Udine e ieri nel pomeriggio, si recò sul luogo il pretore del secondo Mandamento avv. Caccianiga col vice cancelliere Bertuzzi ed il medico D'Agostinis.

Dapprima si sospettava di un delitto, ma poi si constatò trattarsi di una disgrazia.

Il povero vecchio era stato ad Udine il giorno precedente a riscuotere il suo salario, e nel ritorno al paese, un po' brillo, cadde nel canale sul cui argine camminava, e vi trovò la morte.

Alla distanza di 400 metri dal punto ove stava il cadavere, fu rinvenuto l'ombrello del Grassi.

Le tragiche conseguenze di una baruffa tra donne. Nel giugno scorso, a Castelnuovo del Friuli, parecchie donne lavoravano nelle campagne, quando fra due di esse, appunto per motivi inerenti al lavoro, insorse un litigio.

Dalle parole passarono ben presto ai fatti, ed Angela Del Colle nata Cozzi, di anni 56, offesasi per alcune parole pronunciate dall'avversaria, che era certa Maria Anna Sabini, alzò la vanga e la lasciò cadere con forza sulla testa dell'avversaria, che, tramortita dal colpo stramazzò a terra.

Le donne accorsero in aiuto della Sabini e la trasportarono a casa, dove fu subito posta a letto. La ferita che la Sabini aveva riportata alla testa, a malgrado di tutte le cure, andò in suppurazione, e la misera donna, dopo cinque mesi di sofferenze, lo scorso mese moriva.

La Del Colle, saputo ciò, era fuggita dal luogo e si era ricoverata a Trieste, presso un suo fratello. Di ciò venne a conoscenza la nostra questura, la quale inviò alla Direzione di polizia di Trieste una ricercatoria di arresto. E sabato un agente, recatosi nell'abitazione della Del Colle, procedeva al suo arresto. Ella fu condotta alle carceri, e posta a disposizione del Tribunale.

Il fatto che diede luogo a questo arresto fu narrato a suo tempo nel *Friuli*.

Botta e risposta. A Pordenone nel piazzale XX Settembre, s'accese rissa indemoniata per ragioni d'interesse, fra certi G. Batta Pajer e Valentino Scian, mediatori sulla quarantina, entrambi da Cordenons.

Il Pajer diede un pugno allo Scian, producendogli una lesione al labbro superiore, guaribile in due giorni; e lo Scian, estratta allora una roncola, ferì il Pajer alla guancia sinistra, producendogli una ferita, che venne giudicata guaribile in giorni 15. I rr. carabinieri procedettero all'arresto dello Scian.

Dopo quarant'un anni di galera! Luigi Mio, da San Vito al Tagliamento, condannato a vita dal Tribunale di Udine, nel 1857, per avere ucciso la moglie, ha domandato la grazia sovrana.

Amore e prigione. Notti or sono certo Giovanni Baschiera da Clauzetto, a quanto pare un po' preso dal vino, per vecchi rancori colla sua amante, la invitava ripetutamente ad affacciarsi alla finestra, con parole provocatrici ed insultanti, cagionando nella borgata un vero pandemonio. Ed il Baschiera finì coll'essere messo in carcere. Brutta fine d'anno!

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una protesta del Consiglio municipale di Gorizia. Abbiamo da Gorizia, 31, dicembre:

« Una folla enorme assisteva alla seduta straordinaria del Consiglio municipale. La relazione del podestà dott. Venuti, relativa al progetto di legge presentato alla Dieta nella seduta del 28 corr., concernente la concorrenza del fondo provinciale ai bisogni di singoli distretti scolastici della provincia, fu ripetutamente interrotta da calorosi applausi. In questa relazione si protesta contro il disegno di legge tendente a favorire gli sloveni a danno degli italiani, secondo il programma di Governo dell'attuale Ministero. Il consigliere avv. Graziadio Luzzatto tenne un vibratissimo discorso. Accennò alla condotta dell'arcivescovo, che, pur essendo il pastore degli italiani, parteggia per gli sloveni, e la biasimò. Il pubblico si associò al biasimo. La risoluzione di protesta venne accolta ad unanimità di voti. Il pubblico, uscendo, intonò la canzone: « Nela patria de Favetti no se parla che italian ».

Suicida a ottant'anni. Scrivono da Gorizia:

« Uno che non ha voluto vedere la fine dell'anno è stato un ottuagenario, il quale si toglieva la vita con una revolverata nella località della Campagnuzza ».

UDINE

Visite di capo d'anno. Ieri vennero scambiate le consuete visite per gli auguri di capo d'anno fra le varie autorità cittadine governative e militari.

Dal 1898 al 1899. Se si dovesse fare la statistica di tutte le sbornie che hanno fatto echeggiar di clamori i pubblici esercizi e le vie della città, o che hanno dato comunque spettacolo di sè, in questi due ultimi giorni, o meglio in queste due ultime notti, il lavoro non sarebbe breve nè facile, e certo si arriverebbe a cifre inverosimili.

Una volta i gaudenti dell'ultima notte dell'anno, si contentavano di aspettare la mezzanotte per salutare col bicchier in mano l'anno morituro e il nascituro; quest'anno invece in molti luoghi si è aspettata l'alba del primo gennaio... e sempre col bicchiere in mano. Che seti omeriche!

Quest'anno si è avuta poi anche la complicazione che il primo di gennaio cadeva in giorno di domenica, ed è stato un buon pretesto per rinnovare la notte scorsa i saluti al 1899, con nuove veglie e nuove sbornie. Che liete accoglienze al nuovo anno! che eccesso di cortesia!

Ed oggi non saranno pochi i gaudenti di queste due notti, col taccuino vuoto, la testa pesante, lo stomaco rovinato; e diranno che i tempi sono cattivi, che la miseria è grande, che non ci sono lavori e non si può più vivere, ed imprecheranno contro il Governo, il quale, naturalmente, è colpa lui se i quattrini sfumano e la salute ne scapita, a bever troppo!...

Il 1899 è appena nato ed è naturale che si dica qualche cosa sul conto suo.

L'anno 1899 corrisponde all'anno:

6612 del periodo Giuliano;

5903 della creazione del mondo, secondo il computo di Ussério;

5899 della Vera Luce, ossia della creazione del mondo, secondo la cronologia massonica: l'anno massonico comincia col 1° marzo;

5659 dell'èra degli Ebrei; cominciato il sabato 17 settembre 1898, e l'anno 5660 comincia il martedì 5 settembre 1899;

2675 delle Olimpiadi, ossia al III° anno della 669ª Olimpiade, fissando l'èra delle Olimpiade a 775 anni a. C., ossia verso il 1° luglio dell'anno 3938 del periodo Giuliano.

L'anno 1899 non è bisestile, cioè a 365 giorni (7 mesi di 31 giorni, 4 di 30, e uno, il febbraio, di 28).

Feste mobili: Settuagesima 29 gennaio; Ceneri 15 febbraio; Pasqua 2 aprile; Rogazioni 8, 9 e 10 maggio; Ascensione 11 maggio; Pentecoste 21 maggio; Trinità 28 maggio; Corpus Domini 1 giugno; Prima domenica dell'Avvento 3 dicembre.

Le eclissi di sole saranno 3: la prima l'11 gennaio invisibile in Italia; la seconda, parziale, l'8 giugno, visibile nell'Italia settentrionale; la terza, anulare, il 2 dicembre, invisibile in Italia.

Le eclissi di luna saranno pure 3; di queste, una sola visibile in Italia il 16-17 dicembre.

Ricambiamo cordialmente gli auguri gentili pel nuovo anno, che ci manda con nobilissima lettera la Direzione dell'Orfanotrofio Tomadini. L'opera altamente umanitaria e civile sia sempre assecondata nel modo più valido dalla filantropia cittadina e sorretta dallo zelo esemplare e veramente cristiano degli egregi preposti.

Vita militare. L'ultimo Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni: Carosello, maggiore del 17. fanteria è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia o per infermità; Della Noce, tenente nel regg. cavalleria Saluzzo è trasferito al regg. Lucca; gli ex volontari di un anno, Cianfaro, Lorenzi, Agostinis, del distretto di Udine, sono nominati sottotenenti di complemento.

— Il Ministero della guerra fissò al 60 per cento gli iscritti della classe 1878 che assumeranno la ferma biennale, prendendo per base il numero degli arruolati della prima categoria di ciascun mandamento o distretto amministrativo per il Veneto.

Personale delle imposte. L'ultimo Bollettino del Ministero delle Finanze contiene la seguente disposizione: Squeo, agente delle imposte a Vicenza, è trasferito a Udine.

Atto benefico. Quando il giorno di Natale si diffuse per la città la triste nuova della tragedia avvenuta fra la stazione della ferrovia e la porta Aquileia, fu preoccupazione generale la sorte che attendeva il povero facchino Pietro Bordiga, vittima maggiore delle efferatezze dell'Adamo Celotto.

Accolto il Bordiga nel Civico Ospedale, mercè le solerti cure di quel corpo medico, le di lui ferite, che da prima lasciavano temere un esito letale, vennero man mano a perdere della loro prima gravità, e non è lontano il giorno nel quale egli potrà lasciare guarito il pio luogo.

Tuttavia assai difficilmente il Bordiga potrà riprendere il suo faticoso lavoro, nè all'età di 55 anni suonati è facile cambiare mestiere.

Colpito così atrocemente dalla sorte, e senza alcuna sua colpa, il Bordiga, mancante anche di mezzi, dovrà lottare colle più dure difficoltà per tirare innanzi la vita.

Preoccupato di ciò, l'egregio presidente del Civico Ospedale, comm. generale Sante Giacomelli, volle farsi iniziatore col nostro mezzo di una pubblica sottoscrizione a beneficio del Bordiga, e ci rimetteva la sua offerta pregandoci di raccogliere e pubblicare le altre, che ci pervenissero pel benefico scopo.

E noi mettiamo ben volentieri le colonne del *Friuli* a disposizione della generosa iniziativa, avvertendo che le offerte si riceveranno, sia presso la nostra Redazione, come alla cartoleria Barduscò in Mercatovecchio.

Non spendiamo altre parole a sostegno di quest'opera di vera umanità, sapendo come gli udinesi sappiano venire premurosamente in soccorso della sventura.

Prima lista degli offerenti:

Giacomelli comm. Sante lire 100

Giornale *Il Friuli* » 5

Totale lire 105.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5599, ossi di maiale 207, ossi di prosciutto 52, pane 3767, vino 259, baccalà 76, verdura 335, Formaggio 40. Totale 9851 razioni.

All'Ospedale vennero medicati: Maiolini Giuseppe di Marco d'anni 23 da Palmanova, per contusioni alla guancia sinistra causate dal calcio di un cavallo, guaribili in sette giorni; Micio Valentino di Giacomo d'anni 50 da Romanzacco, per ferita al sopraciglio sinistro riportata accidentalmente; Carnelutti Ferdinando di Luigi d'anni 16, nato a Buia, domiciliato a Udine, per ferita lacero contusa alla testa, guaribile in dieci giorni, prodotta da un colpo di sasso tiratogli da alcuni suoi compagni, coi quali ebbe questione.

Un bel furbo!! Sabato sera poco prima delle 10 certo Pietro di Antonio De Vit d'anni 21 da Udine, fornaio a Blessano, si presentò ai carabinieri di qui, narrando che venendo in città a passare il capo d'anno, fra Colloredo e Pasian di Prato, fu aggredito da due sconosciuti armati di coltello, che gli intimarono di consegnar loro i denari. Visto il pericolo, soggiunse il De Vit, consegnai 30 lire. Ieri mattina però il preteso aggredito rettificò e disse di aver consegnato sole lire 20; ma poi quando udì dal maresciallo sig. Pasini che sarebbero andati sul luogo, dichiarò che non era vera l'aggressione, e perquisito gli si trovarono in una scarpa sotto il calcagno le 20 lire, che furono sequestrate. Il De Vit venne arrestato per simulazione di reato; l'avrebbe fatta per esimersi dall'intervenire come padrino ad un battesimo, per non consegnare il denaro a sua madre. La sua leggerezza gli costa cara.

L'art. 448. Perchè sconciamente ubbriaco, la scorsa notte fu accompagnato in caserma delle guardie di città certo Pecoraro Giuseppe fu Giuseppe d'anni 44 da Romanzacco, abitante a S. Rocco. Stamane fu rilasciato, previa dichiarazione in contravvenzione.

Fuocherelli. Ieri mattina alle 11 e mezza prese fuoco un camino nell'abitazione dell'avv. Lodovico Billia in via Rialto, e fu subito spento dai pompieri; e alle 5 del pomeriggio prese fuoco un camino nella casa ex caserma dei carabinieri, in via Prachiuso, e questo fu spento prima dell'arrivo dei pompieri.

Il dono agli abbonati del "Friuli". I signori di città e provincia che hanno pagato l'abbonamento pel 1899, possono ritirare presso la nostra Amministrazione il dono dell'*Almanacco*, con cornice dorata, pel 1899.

Ringraziamento. La famiglia Cantarutti, vivamente commossa delle tante manifestazioni di affetto nella circostanza fatale che la colpì, non sa come ringraziare tutte le persone amiche e gentili le quali contribuirono in qualche modo ad alleviare il suo dolore, che assicurandole della sua perenne riconoscenza. Chiede scusa delle involontarie dimenticanze.

Beneficenza. L'avv. dott. Erasmo Franceschinis versò a questa Congregazione di carità per conto e nome di un suo cliente lire 129.45 importo a questi devoluto per transazione di una lite e da esso disposto per beneficenza.

Della Torre co. Teresa ved. Felissent elargì pel 1899 lire 100.

La Congregazione porge agli offerenti le più sentite grazie.

Ringraziamento. L'ill. comm. Marco Volpe fece all'Istituto Derelitte la generosa offerta di metri 118 tela per camicie.

La Direzione col nostro mezzo vivamente ringrazia.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo iscobaltato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cantarutti Eva: Braidotti dott. Federico lire 1, Nicolò Cassacco 1, D'Adda Addo 1, Del Piero Umberto 1, Crostini Pietro 1, Asti cav. Domenico 1, Toselini Adone 1, Cordoni Riccardo 1, Romano cav. dott. Giov. Batt. 1, Zanella Francesco cent. 50, Varisco Angelo 50, Barnaba Pietro lire 2.

Ferrari cav. Carlo: Comessatti Giacomo lire 1, Zambelli dott. Tacito 2, famiglia avv. Nimis 5.

Bissoni ved. Dolce: Famea famiglia lire 1.

— Per il Comitato protettore dell'infanzia in morte di

Cantarutti Eva: Camavitto sorelle lire 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Elisa Tarussio: Regina Trenca Freschi lire 1.

Pasini nob. Matilde: Trenca Alberto lire 1.

Piussi Pietro: Fabris dott. Luigi lire 1.

Emilio Baumgarten: Anderhub Bernardo lire 1.

Ferrari cav. Carlo di Milano: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Nimis Alessandro 5.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Emilio Baumgarten: Maria Ferigutti-Cossio lire 1, Maria Grillo-Comelli 1, Ditta fratelli Tosolini 1.

Bollettino dello Stato Civile

dal 25 al 31 dicembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Antonio Zilli, agricolo, con Erminia Modolti, casalinga, — Luigi Casloni, possidente, con Regina Freschi, casalinga — Lucio Cole, agricolo, con Luigia Miani, contadina — Augusto d'Alesio, armoriere, con Maria Cominotto, sarta — Olinto Gigante, commerciante, con Marina Calcagnotto, maestra.

Matrimoni.

Pietro Blasone, operaio di ferriera, con Elena Rosso, zolfanellaia.

Morti a domicilio.

Domenica Biasoni-Dolce fu Pietro, d'anni 54, possidente — Teresa Gremese di Francesco, di anni 1 e mesi 6 — Giuseppe Molaro fu Domenico, d'anni 74, facchino — Pietro Tullasi fu Giacomo, d'anni 82, agricolo — Eva Caularutti fu Vincenzo, d'anni 22, agiata — Maria Giacomini di Virginio, di giorni 23 — Domenica Marangoni-Mauro fu Carlo, d'anni 72, lavandaia — Fede Conchione, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Marchesi-Strizzolo fu Simone, d'anni 74, serva — Maria Gasparini-Pascoli fu Pietro, d'anni 47, cucitrice — Amadio Dal Salt fu Giovanni, d'anni 56, agricolo — Maria Antonutti-Bertossi fu Santo, d'anni 54, contadina — Agata Marchiol fu Giuseppe, d'anni 51, contadina — Giovanni Paolone fu Giov. Batt., d'anni 69, agricolo — Giov. Batt. Ferigutti fu Giuseppe, d'anni 73, agricolo — Antonio Porta fu Francesco, d'anni 23, parrucchiere — Teresa Vecchio-Basso fu Giuseppe, d'anni 47, contadina.

Morti nell'Ospitale militare.

Giovanni Roman di Valentino, d'anni 21, soldato nel 17° fanteria.

Totale N. 18

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Leggere in quarta pagina:

Sapol di famiglia — Bertelli.
Antioanisie Migone.
Lozione Python.
Sapone amido Banfi.
Novità Chronos 1899 — Migone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.8	746.7	746.3	744.0
Umid. relativa	87	85	84	
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	1.9
Velocità e direzione del vento	3.E	calma	calma	calma
Term. centigr.	5.1	5.3	5.4	4.4

Temperatura { massima 7.0, minima 3.9, minima all'aperto 3.4 }
Temperatura { minima 3.8, minima all'aperto 3.8 }

Tempo probabile:
Venti deboli specie nei meridionali; cielo coperto con pioggie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 30 dicembre.

D'Agostini Enrico di Giobbe da Udine e Serafini Gedeone orefice da Udine erano imputati di truffa di alcuni bigliotti del Monte di Pietà a danno di Turcutto Carlo, oste da Udine. Il Tribunale ritenne colpevole D'Agostini di appropriazione indebita condannandolo a 35 giorni di reclusione e 145 lire di multa, e Serafini di contravvenzione ai regolamenti di P. S. per non avere denunciato un prestito su pegno fatto al Turcutto, condannandolo a 100 lire di multa.

Scienze - Lettere - Arti

Minerva. Rivista delle riviste. (Anno nono), Roma, Via del Corso, 219.

Incoraggiata dal crescente successo, **Minerva** ingrandisce il formato, aumenta il numero delle pagine e da mensile diventa settimanale: ogni settimana 24 pagine a due colonne, e la copertina a due colori. Con tutto ciò il prezzo di abbonamento resta, come in passato, di lire dieci annue.

Oltre la *Rivista delle Riviste*, nella quale vengono riprodotti gli articoli più interessanti delle principali riviste inglesi, francesi, tedesche, ecc., **Minerva** pubblica anche una parte originale con artistiche illustrazioni, e una *Rivista della stampa quotidiana*, naturale complemento alla rivista delle riviste.

Minerva non è rivista esclusivamente letteraria, ma si occupa di tutti gli argomenti (scientifici, sociali, religiosi, artistici, ecc.) che possono interessare una persona colta; **Minerva** fa risparmiare *tempo* e *denaro*; è *indispensabile* a tutti coloro i quali abbiano pure un moderato desiderio di tenersi al corrente (senza perder molto tempo e senza troppo spese) col movimento della coltura presso le nazioni più civili.

Ciò che si dice di «Minerva».

F. Cameroni (nel *Sole*): Quante pubblicazioni moderne di grandissima importanza ci sfuggono per la ignoranza delle altre lingue! Se non a togliere, almeno a sminuire questo danno, certamente giovano due periodici, fondati a Parigi ed a Roma, cioè la *Revue des Revues* e meglio ancora la *Minerva*. E l'uno e l'altro di questi periodici si propongono di diffondere la coltura internazionale contemporanea; ma la nostra *Minerva parmi che superi di molto la parigina Revue des Revues.*

Giosuè Carducci: A me, per amore e per forza cultore più di volumi vecchi e grossi che non di periodici, la *Minerva* è utilissima, tenendomi al corrente di notizie e idee che prima mi sfuggivano.

Clemente Corte: Leggo regolarmente *Minerva* con infinito piacere ed interesse.

Edmondo DeAmicis: Dopo che leggo *Minerva* non comprendo come io potessi farne senza prima di conoscerla. Essa mi allarga la vita del pensiero, mi agevola tutti gli studi, mi suscita e mi appaga mille curiosità intellettuali che prima non avevo, mi dà ogni mese in poche ore il diletto di settimane intere di lettura. Augurando fortuna a cotesta *Rivista*, credo di augurare un bene al mio paese.

Giovanni Faldella: Io sono non solo un ammiratore, ma un apostolo di *Minerva*. La raccomando ad amici, maestri, ecc.; e la cito persino nei discorsi agli operai.

Cesare Balbo, che era pure un gran patriota, dimostrava in linea di civiltà umana, come la letteratura nazionale, pur serbando il suo carattere e la sua missione, debba modificarsi a tutti i venti delle altre letterature. Ora gli articoli della *Minerva sono tanti funels* che ci portano le correnti della coltura delle altre nazioni.

Antonio Fogazzaro: Fin da quando vidi *Minerva* per la prima volta, mi parve che l'idea ispiratrice ne fosse eccellente. Ne parlai quindi, con molto calore di lode, a parecchi amici. *Minerva*, risponde, nel suo concetto, a un vero bisogno intellettuale di quanti vorrebbero, in Italia, seguire le correnti più vive del pensiero moderno e noi possono per difficoltà materiali di ogni genere. Essa ci risponde ben anche in pratica e mi auguro che il favore del pubblico le procacci lunga e prospera vita.

Pasquale Villari: ... pubblicazione utilissima alla cultura del nostro paese.

Nello stesso senso si esprimono: *Giustino Fortunato*, deputato al Parlamento, *Renato Fucini (Neri Tanfucio)*, il *Generale Rappis*, il *Principe di Venosa*, *Bonaventura Zumbini*, *Luigi Ferri*, il senatore *Bargoni*, il senatore *G. Cadenazzi*, il prof. *Lubanca*, la contessa *Elisa da Pozzo*, la *Principessa di Forino*, ecc., e tutta la stampa autorevole.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Casa Dani della signora Adele Sarti, nuova commedia in un atto, piacque sabato sera, ed il pubblico applaudì con vera convinzione l'attore Bianchini, che sostenne una parte di tisico con vero intendimento artistico.

La zia di Carlo, data la sera stessa, e *Le baruffe chiozzotte*, recitate ieri sera, ottennero un pieno successo d'ilarità. Oh! come fa bene un po' di papà Goldoni, dopo le tante *pochades* francesi che abbiamo avuto nel mese scorso!

— Oggi riposo.

— Domani per serata di Enrico Corazza i *Pelegrini de Morostega* del Pilotto, che avevamo annunziato per ieri sera, e che furono invece sostituiti dalle *Baruffe chiozzotte*.

— E diamo ora una buona notizia. Dal 10 al 15 avremo un breve corso di recite della Compagnia d'Italia Vitaliani, la quale ha lasciato nel nostro pubblico così vivo desiderio di sè. Si daranno tre importanti novità. Riparleremo di tutto a tempo opportuno.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Consiglio di ministri.

Roma 2 — Un Consiglio plenario dei ministri si adunerà domani per occuparsi della situazione parlamentare e dei futuri lavori.

Erasi detto che l'on. Carcano voleva dimettersi, ma l'on. Pelloux ne lo dissuase, dichiarandogli che, prima di tutto, le sue dimissioni non sarebbero state accettate, e in secondo luogo, ch'egli intendeva che tutto il Ministero assumesse la responsabilità del programma finanziario.

Lo scrutinio di lista.

Roma 2 — L'on. Pelloux ha dichiarato che, se venisse presentato di iniziativa parlamentare un progetto per lo scrutinio di lista per provincia, egli non lo combatterebbe, lasciando alla Camera piena libertà di azione.

Estrazioni del regio Lotto

del 31 dicembre 1898.

Venezia	63	47	8	66	72
Bari	26	39	5	32	45
Firenze	7	40	48	76	10
Milano	90	77	1	87	45
Napoli	37	85	59	89	78
Palermo	90	10	67	4	32
Roma	35	84	75	29	52
Torino	66	10	78	21	67

Bollettino della Borsa

UDINE, 1 gennaio 1899.

RENDITA	dic. 31	gen. 1
Italiana 5 % contanti	102.—	102.—
» fine mese	102.35	102.35
Detta 4 ½ ex coupons	109.¼	109.¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	335.—	335.—
» 3 % Italiane ex coup.	325.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	992.—	993.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	209.—	209.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	746.—	746.—
» Ferr. Medit. ex coupons	558.—	558.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.45	107.46
Germania »	102.70	132.70
Londra »	27.12	27.12
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.—	112.
Napoleoni »	21.45	21.45
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.90	94.90

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.84.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

N.° 1. SAPOL di **FAMIGLIA** Cent. 50 al pezzo *più cent. 15 per posta.*

per la toeletta - emolliente - decalvo - disinfettante

DI PROFUMO SANO E GRADEVOLISSIMO

12 pezzi in 4 scatole L. 5.60 franchi di porto da A. BERTELLI e C., Milano, e nelle Farmacie, Droghiere, Profumerie, ecc.

N.° 2. **SAPOL** *marca oro forma quadra* — (il vecchio e accreditatissimo tipo) vellutante, a svariatissimi e soavi profumi. — Un pezzo L. 1,25 più cent. 50 per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici pezzi L. 12,60 franchi di porto in tutto il regno.

N.° 3. **SAPOL OVALE** *a profumi d'espansione centrifuga* — Il profumo va maggiormente accentuandosi quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Un pezzo L. 1,05 più 50 cent. se per posta. Tre pezzi L. 3,25 e dodici L. 10,60 franchi.

N.° 4. **SAPOL VENUS** *(supersapol)* preparato appositamente per le Signore eleganti e aristocratiche. Esso si può dire la quintessenza dell'ottimissimo Sapol marca oro. — Un pezzo L. 2,75 più cent. 20 per posta. Tre pezzi in scatola marocchinata L. 7.50 franchi di porto.

N.° 5. **SAPOL CRELIUM** fortemente antisettico; necessario durante le epidemie, e per svariatissimi usi di disinfezione. — Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 franchi di porto, e dodici pezzi L. 9,60 franchi di porto nel Regno.

N.° 6. **SAPOL POLVERE** comodissimo, ed assai economico per la saponata della barba; impedisce le irritazione della pelle prodotte dal rasoio e il pericolo dell'innesto di virus infettivi. — Una scatola L. 1.— più cent. 10 per posta. Tre scatole L. 2,75 franchi di porto.

N.° 7. **SAPOL MEDICINALI** Sono fabbricati colla finissima pasta del Sapol da toeletta. La dosatura è perfettissima. — Prepariamo i Sapol allo solfo, ittiolo, catrame, ecc. Un pezzo L. 1.— più cent. 20 per posta. Tre pezzi L. 2,75 e dodici pezzi L. 9,60, franchi.

Proprietari-preparatori A. BERTELLI e C., via Paolo Frisi, 26, Milano e presso tutti i Grossisti. — Anche alla Mostra Campionaria Bertelli, Galleria V. E. Milano, e presso i Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Chincaglieri.

In Udine all'ingrosso presso i signori Giacomo Comessatti e Minisini Francesco.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** *la pelle veramente* **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Barni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

TUTTE LE FAMIGLIE, i Rev. Parroci, i Maestri Comunali, Medici, levatrici, ecc. *devono avere in casa sempre un po' di*

PILLOLE DELLA REGINA

Sono il miglior purgante del mondo. Raccomandate dai medici inglesi come purgante all'olio di ricino, il Pagliano, ed a tutti i vecchi conosciuti purganti. — Sono preparati zuccherate, e cioè nei confetti bianchi. I bambini le prendono senza accorgersene. Sono a base di corteccia CASCARA SAGRADA.

Si trovano in tutte le principali Farmacie e Drogherie

Deposito generale per l'Italia.

Anglo-American Stores

MILANO - Via Monte Napoleone

L. 1 la scatola, cent. 20 in più per posta. Tre scatole L. 2,75, franche in tutto il Regno. - Sei scatole L. 5, franco dappertutto.

BAMBINI SANI, ROBUSTI, BELLI

Perchè si devono vedere ancora tanti bambini gracili, deboli, rachitici, anemici, scrofolosi, ora che la **Phosphorina del Dott. [illegible]** in poco più di un mese li trasforma in modo tale i genitori non finiscono mai di benedire questo illustre benefattore dell'umanità? — *L. 2,50* la scatola, per posta cent. 20 in più. Trovasi in tutte le farmacie. Rivolgersi al deposito generale per l'Italia *ANGLO-AMERICAN STORES*, Milano, via Monte Napoleone 23. — Istruzione viene spedita *gratis a chiunque.*

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Ferrari Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, *Via Torino, 12*, **Milano.**

FATE LA CURA DELLA PYLTHON

OPUSCOLO GRATIS — **È UTILE A TUTTI** — **OPUSCOLO GRATIS**

(Per avere un'idea della immensa importanza della **Cura Pylthon**, devesi por mente che anche in Italia vi sono già più di **Sciolte Medici** che l'adoperano su sè stessi).

(Il prof. **Pylthon** che spiega all'ultimo Congresso Medico degli Stati Uniti i benefici effetti della **Lozione Pylthon** sull'organismo umano e specialmente nelle malattie nervose).

La **Pylthon** trovasi in tutte le *primarie farmacie del mondo.*

Si denunciano ai signori medici queste le ingannevoli e sleali imitazioni e falsificazioni comparse in commercio in questi due ultimi anni.

La **Pylthon** prolunga la vita. Mantiene freschezza, vitalità, gioventù, preserva da quasi tutte le malattie, mantiene vegeti e rigogliosi sino alla più tarda vecchiaia alla quale contribuisce arrivare. **Ha cento volte più efficacia della cura elettrica e di tutte le altre cure sinora usate. Non rovina l'organismo.** (Uso esterno).

La **Pylthon** è necessaria a tutti coloro che per il loro ministero o commercio sono obbligati a sforzi mentali continui, come *avvocati, letterati, professori, maestri, sacerdoti, uomini d'affari, professionisti, ecc.*

NOVITÀ 1899

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C. Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.